

## CAMPANIA



→ **I casi** Roberto Conte, 2 anni e 8 mesi per concorso esterno, e Alberico Gambino, 1 anno per peculato  
 → **Polemiche** Vincenzo De Luca intanto annuncia che continuerà a fare il capo dell'opposizione

# Condannati & co: i voti «scomodi» di Caldoro

Foto Prima Pagina/Ansa



Il neogovernatore Stefano Caldoro (centrodestra) ieri a Napoli

Ci sono i casi di Robert Conte, eletto nella compagine di maggioranza con 10.460 voti. Ma anche della signora Lonardo Mastella, rieletta pure lei: il neogovernatore aveva promesso di rinunciare a certi voti...

**MASSIMILIANO AMATO**

NAPOLI

Oddio, potrebbe anche mantenere la promessa fatta in campagna elettorale e rinunciare a quei voti (10.460, per la precisione): vincerebbe lo stesso. Ma intanto Stefano Caldoro, neogovernatore della Campania, il «reprobo» Roberto Conte se lo ritrova eletto nella compagine di maggioranza, unico rappresentante della lista «Alleanza di Popolo». Condannato a 2 anni e 8 mesi per concorso esterno in associazione camorristica e interdetto dai pubblici uffici, Conte è già stato sospeso dalla carica di consigliere regionale nella scorsa legislatura. Stesso discorso per Alberico Gambino, ex sindaco di Pagani, primo degli eletti nel Pdl nella circoscrizione di Salerno con quasi 25 mila voti: è stato sospeso sia da primo cittadino che da assessore provinciale per via di una condanna a 1 anno, 5 mesi e 10 giorni di reclusione per peculato, verdetto confermato in Appello appena 24 ore prima della scadenza del termine per la presentazione delle candidature. Si racconta che, per imporre la sua presenza in lista, il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, abbia addirittura minacciato il proprio disimpegno dalla campagna elettorale in presenza di Berlusconi. Accontentato in extremis, gli ha riversato addosso una valanga di consensi che, fino alla pronuncia della Cassazione, rischiano di rimanere «congelati», consentendo al massimo un subentro. Sorte più o meno analoga toccherà, almeno nell'immediato, ai 10.940 voti con cui gli elettori della provincia di Benevento hanno rispedito in Consiglio regionale Sandrina Lonardo Mastella, che proprio ieri, alla scadenza di un permesso speciale concesso dal Gip del Tribunale di Napoli, ha dovuto far rientro a Roma, dove si trova in esilio coatto per via dell'inchiesta sulle assunzioni all'Arpac. Se il divieto di dimora in Campania non sarà revocato, l'ex

presidente del Consiglio regionale continuerà a essere una presenza virtuale nell'assemblea legislativa del Centro direzionale.

Flash post elettorali dalla Campania, dove l'analisi del voto regionale fa emergere l'esistenza di due regioni. Una, quella delle aree urbane, si è espressa per una svolta radicale: oltre che nella sua Salerno, dove ha raggiunto una percentuale bulgara (72%), De Luca - che ha preso 200 mila voti in più della coalizione - si è imposto in quasi tutte le città della regione. L'altra, periferie e aree interne, ha scelto il centrodestra.

**MAGGIORANZE**

Nel nuovo consiglio Caldoro potrà contare su una maggioranza di 38 unità (21 Pdl, con la Carfagna che, forte di oltre 56 mila preferenze risulta il consigliere più votato d'Italia, anche se lascerà il posto al primo dei non eletti, 6 Udc, 4 Mpa-NPsi, 2 Noi Sud, 2 Udeur, 1 Alleanza di Centro - Dc, 1 Alleanza di Popolo, 1 La Destra). All'opposizione vanno 21 seggi (14 Pd, 4 Idv, 2 SeL, 1 Campania Libera), più il seggio del candidato presidente sconfitto, in quota Api. De Luca ha già fatto sapere che resterà a capeggiare l'opposizione, mentre il suo competitor interno, il governatore uscente Antonio Bassolino,

**Il vincente**

Ha ricevuto le telefonate di Bersani, Bassolino e dello stesso De Luca

ha piazzato le ultime zampate prima della definitiva uscita di scena, facendo eleggere tre suoi fedelissimi a Napoli (Marciano, Cortese e Gabriele) e mancando di un soffio l'elezione del quarto (l'uscente Michele Caiazzo, primo dei non eletti), uno ad Avellino (l'ex assessore Rosetta D'Amelio), uno a Salerno (l'ex vicepresidente Antonio Valiante). Operazione che non è riuscita a De Luca, il quale oltre alla sconfitta nella corsa a governatore (11 punti di distacco da Caldoro), ha dovuto incassare anche la mancata elezione di Franco Piccarone, suo assessore al Bilancio a Salerno, e di Ugo Carpinelli, consigliere uscente. ♦